

22 ottobre – S. Giovanni Paolo II

Lo ricordiamo oggi per la sua enciclica "Centesimus Annus" e per quanto scrive in particolare a proposito di ecologia: "37: Del pari preoccupante, accanto al problema del consumismo e con esso strettamente connesso, è la questione ecologica. L'uomo, preso dal desiderio di avere e di godere, più che di essere e di crescere, consuma in maniera eccessiva e disordinata le risorse della terra e la sua stessa vita. Alla radice dell'insensata distruzione dell'ambiente naturale c'è un errore antropologico, purtroppo diffuso nel nostro tempo. L'uomo, che scopre la sua capacità di trasformare e, in un certo senso, di creare il mondo col proprio lavoro, dimentica che questo si svolge sempre sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio. Egli pensa di poter disporre arbitrariamente della terra, assoggettandola senza riserve..."

Era il 1991, ma oggi si rivela ancora più attuale e più pressante!

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ Lunedì 23: **Incontro Vicariale per catechisti dell'Iniziazione cristiana**
- ✚ Giovedì 26: **Congrega Presbiteri e Diaconi del Vicariato**
- ✚ Domenica 29: **Incontro di catechesi per i gruppi di 4^e e 5^e elementare**

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Pivato Maria ved. Dal Moro di anni 91

Lorin Giorgio di anni 73

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

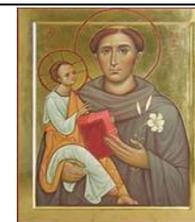
Facebook: www.facebook.com/arcellapp

ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 18.00;

ss. Messe festive: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

22 OTTOBRE 2023 ANNO 3° N° 25

IL VANGELO DI DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22, 15 - 31)

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?".

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare".

Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

Commento alla Parola a cura di OFS - Anna e Lele

Li incontriamo più volte nelle pagine dei Vangeli i farisei. Si distinguono come studiosi dei testi e della tradizione biblica, contrari ad ogni influenza esterna sulla legge e sostenitori della sua rigida osservanza tanto da finire per guardare più alla forma che alla sostanza delle azioni. Sicuri di possedere la verità riguardo alla fede, sentono di poter giudicare gli altri, di coglierli in fallo, giocando sui formalismi, come fanno con Gesù.

Potremmo dire che è una storia passata, lontana, se non fosse che nella Chiesa stessa, anche oggi, fra laici e consacrati emergono posizioni simili a quelle dei farisei.

Farei però un esercizio sterile se mi fermassi a guardare gli altri, invece di chiedermi se e quando anch'io agisco come un fariseo.

Accade quando le mie convinzioni e le mie certezze costruiscono via via un vangelo su misura che prevale sulla Parola del Signore. Accade quando divento così sicuro del mio pensiero da non essere disposto a lasciarmi interpellare da Lui che mi invita a convertirmi avendo uno sguardo sempre nuovo di fronte al costante evolversi della mia vita e della storia.

Come i farisei interrogo io il Signore per confermare le mie certezze anziché lasciarmi interrogare da Lui, nel profondo.

Quindi la decisione di liberarmi dai vincoli terreni del mio sapere e del mio orgoglio è un passaggio cruciale nella strada che porta all'incontro con il Signore.

Per Francesco di Assisi questa rinuncia è un tassello nella sua opzione per la povertà, che, nell'Ammonizione XI, lo porta a offrire una preziosa chiave di lettura delle parole di Gesù nel vangelo di questa domenica: "Ed è beato colui al quale non rimane nulla, perché rende a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". (Am XI).

AVVISI PARROCCHIALI

- Riprendono le **confessioni** in Chiesa nei giorni di **Giovedì, Venerdì e Sabato** dalle 10,00 alle 12,00.

DOMENICA 29 OTTOBRE in Aula Magna alle ore **17,30**
conferenza sulla questione GENDER dal titolo:

**"Questione gender: l'orizzonte antropologico.
Come educarci e come educare i nostri figli."**

Relatore

Prof. Lorenzo Biagi

IL PAPA: BASTA GUERRE! SONO SEMPRE UNA SCONFITTA

Sia pace: è il grido dei tanti Abele di oggi che sale al trono di Dio. Per loro non possiamo più permetterci, in Medio Oriente come ovunque nel mondo, di dire: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). L'indifferenza uccide, e noi vogliamo essere voce che contrasta l'omicidio dell'indifferenza. Vogliamo dare voce a chi non ha voce, a chi può solo inghiottire lacrime, perché il Medio Oriente oggi piange, oggi soffre e tace, mentre altri lo calpestano in cerca di potere e ricchezze. Per i piccoli, i semplici, i feriti, per loro dalla cui parte sta Dio, noi imploriamo: **sia pace!** Il «Dio di ogni consolazione» (2 Cor 1,3), che risana i cuori affranti e fascia le ferite (cfr Sal 147,3), ascolti oggi la nostra preghiera. **(07-07-2018)**

Fratelli e sorelle, già sono morti moltissimi. Per favore, non si versi altro sangue innocente, né in Terra Santa, né in Ucraina o in qualsiasi altro luogo! Basta! (15/10/2023)